



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 35

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 05/11/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403522090

Esito: RINVIO AL 11/11/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PULITO PIERO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI.....	4
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	10
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	12
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	13
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI.....	14
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MILANI LORENZO.....	15
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI.....	16
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	26
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	29

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 05/11/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono sopraggiunti altri difensori?

AVVOCATO I.A. RUTIGLIANO - Buongiorno. L'Avvocato Rutigliano per l'Avvocato Amato,
Responsabile Civile Regione Puglia. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Sono tutti presenti i quattro testi. Da chi vuole iniziare,
Avvocato?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Vorrei iniziare dal teste Lorenzo Milani. Però devo chiedere alla

Corte se mi può mettere a disposizione una copia della nostra produzione documentale per fare l'esame, perché ne ho portato una parte ma mi serve l'altra.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Si ricorda la data in cui ha prodotto questa documentazione?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - 22 marzo 2019. Possiamo iniziare sennò da un altro intanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Iniziamo da un altro e, nel frattempo, ci procuriamo questa documentazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da chi vuole iniziare?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Iniziamo dal teste Pulito.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PULITO PIERO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Pulito Piero, nato a Martina Franca (Taranto) il 24 maggio 1979, ivi residente in via Gaona numero 16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. È stato citato dalla Difesa dell'Ingegnere Cavallo. Risponderà alle domande dell'Avvocato e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato Beduschi.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Buongiorno. Allora, io assisto l'Ingegnere Cavallo che è stato capo area dell'Agglomerato dall'aprile 2007 al luglio 2012, quindi le domande che ora le farò riguardano questo periodo di tempo. Innanzitutto le chiederei di spiegare alla Corte che attività ha svolto in quegli anni presso lo stabilimento Ilva di Taranto, in particolare presso l'Area Agglomerato.

TESTE P. PULITO - Sì. Io sono stato assunto nel 2005. Dal 2005 fino alla fine del 2007, a parte un primo periodo di apprendimento, cioè da neo laureato... poi ho fatto un master. Sono tornato a Taranto alla fine del 2017, dopo aver fatto un master in siderurgia. Al rientro a Taranto mi sono occupato di...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Nel 2007 è tornato a Taranto?

TESTE P. PULITO - Sì. 2007, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Avevo capito "2017".

TESTE P. PULITO - Scusate, scusate! A fine 2007 (novembre 2007) sono ritornato a Taranto e ho iniziato... ho lavorato come tecnico di processo, quindi lavoravo sul processo. Subito dopo negli anni, dal 2007... posizione che ho mantenuto fino al 2012. Però mi sono occupato anche di tutti gli aspetti legati anche alla ricerca dell'Area Agglomerato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Adesso lo vedremo nel dettaglio. Le volevo solo chiedere: questo master che ha fatto era collegato all'attività di specializzazione di tirocinio dell'azienda?

TESTE P. PULITO - Sì, sì. Era un master che l'azienda mi ha... Io sono entrato nel 2005 e il master è iniziato quando già lavoravo per Ilva. Ilva, in quegli anni, organizzò un master presso il Politecnico... congiunto, Politecnico di Torino e Università di Genova. Era un master in siderurgia per noi nuovi laureati, quindi ai potential che potevano quindi aumentare la propria competenza nel settore siderurgico.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ecco. Allora adesso entriamo nel dettaglio della sua attività come tecnico di processo.

TESTE P. PULITO - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi nel 2007 arriva in Agglomerato dopo aver fatto questo corso di formazione. Di che cosa si occupa?

TESTE P. PULITO - Mi occupo prevalentemente di studiare gli aspetti legati al processo di agglomerazione, quindi il processo di agglomerazione e tutte le attività. Ho lavorato su quelle attività che potevano migliorare il processo in sé. Faccio l'esempio... Il processo di agglomerazione è un processo a caldo, quindi andare a verificare quali erano le peculiarità del processo e andarle ad analizzare. In parallelo, ho anche lavorato in un periodo intenso in cui l'impianto di agglomerazione subiva il passaggio da una logica a relè ad una logica sul digitale (quindi sul PLC), praticamente controllo con PC invece che con controllo analogico. Quindi, in questo percorso, davo il contributo per andare a dare supporto alla ditta che faceva quell'attività per velocizzare il processo di trasformazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ecco. Quindi lei ha partecipato a questo progetto di informatizzare alcune parti del processo.

TESTE P. PULITO - Sì, certo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - A noi interessa capire se questo processo di informatizzazione ha coinvolto anche degli aspetti di rilevanza ambientale, cioè se questa informatizzazione ha avuto anche una finalità ambientale.

TESTE P. PULITO - Sì, certamente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Cioè lei che attività ha svolto - che hanno questa finalità - nella sua attività di informatizzazione?

TESTE P. PULITO - Allora, in generale, tutto ciò che è disponibile su PLC - quindi avere

maggior disponibilità di informazioni - dà sicuramente un apporto ad una corretta gestione del processo stesso. L'informatizzazione già in sé dà maggiori informazioni e dà maggior capacità agli operatori di avere più chiaro ciò che succede sul processo. Parlo anche del controllo delle temperature, il controllo... si ha tutto molto più immediato. Poi a quello si aggiunge la possibilità di avere velocemente dei report o dei dati e, quindi, di fare anche una corretta root cause su quella che era magari...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - "Una corretta...?"

TESTE P. PULITO - Un'analisi di quello che appunto il processo ti sta dicendo in quel momento. Questa cosa qui... Se consideriamo anche il fatto che durante la mia esperienza - anche legata a questa attività - ho fatto anche attività di ricerca con altri partner europei, legata...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - E questo lo vediamo dopo. In questo processo di informatizzazione, lei si è occupato di verificare che i materiali e le analisi dei vari componenti utilizzati nella miscela dell'omogeneizzato rispettassero i requisiti per il rispetto delle emissioni?

TESTE P. PULITO - Sì, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Per esempio?

TESTE P. PULITO - Per esempio, la miscela dell'agglomerazione viene creata, quindi ha dei requisiti di carattere chimico innanzitutto che vengono richiesti dall'altoforno in funzione di quello che è l'assetto produttivo dell'altoforno. Quindi è chiaro che, per creare una miscela, si parte dall'analisi chimica e poi vengono miscelati e calcolati i vari elementi della miscela affinché si riesca a rispettare la chimica desiderata - in questo caso - dall'altoforno. Questa cosa veniva fatta utilizzando un... chiamiamolo "un software" che in maniera automatica andava a stabilirne le quantità e aveva, come input, le analisi di tutti i materiali - che venivano fatte periodicamente - e, come output, l'analisi dell'agglomerato che andava prodotto. L'informatizzazione ha anche accelerato questo processo perché erano chiaramente più facilmente reperibili le analisi chimiche e le informazioni su tutti i materiali. Quindi, utilizzando questo software dedicato, si riesce a creare una miscela che è quella poi richiesta dall'altoforno. All'interno di questa miscela, chiaramente, ci sono dei limiti sul... dei limiti nel senso che... sul desiderata, per esempio l'obiettivo 5.35: i vari materiali vengono opportunamente calcolati, in termini di quantità, per soddisfare quel requisito iniziale.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi - se ho ben capito - quando lei fa riferimento a queste attività di analisi che venivano poi inserite nel software, si riferisce alla preparazione della miscela dell'omogeneizzato.

TESTE P. PULITO - Sì. Sì, sì, sì. Chiaramente gli impianti di agglomerazione di Taranto hanno

un impianto che li precede - che è l'impianto di omogeneizzazione - che è un impianto che ne assicura la corretta omogeneizzazione, quindi la miscelazione di tutti i materiali. Quindi, quando si parla di miscela, fundamentalmente si parla di miscela di omogeneizzazione (che poi, alla fine, è la miscela di agglomerazione) a cui - a quella di omogeneizzazione - vengono aggiunti, sugli impianti dell'agglomerazione, altri additivi per correggere eventuali deviazioni sulla chimica. Quindi sono delle piccole correzioni che vengono apportate sull'impianto. Quindi sì, parlavo della miscela di omogeneizzazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Okay. Chi è che è stato il promotore di questo processo di informatizzazione?

TESTE P. PULITO - Il processo di informatizzazione è nato nel... Sono passati tanti anni, quindi andare a dire... Stiamo parlando del 2017... scusate! 2007/2008. È partito da lì. Man mano, mese per mese, sono stati trasformati alcuni pezzi di impianto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì. Ma con chi è che lavorava?

TESTE P. PULITO - Io lavoravo personalmente con Angelo Cavallo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi le dava indicazioni sull'attività.

TESTE P. PULITO - Sì, sì. Lavoravo con Angelo Cavallo e con la ditta che, all'epoca, non ricordo se fosse la Prisma. Sono passati tanti anni. Però, sì, la Prisma si è occupata della digitalizzazione, quindi il passaggio dalla logica a relè alla logica a PLC. Poi internamente - insieme al gruppo di automazione, al gruppo di sviluppo livello 1 e livello 2 - una volta avute le informazioni l'abbiamo sempre più accresciuta, in quel caso con un lavoro continuo tra il gruppo di livello 1 e livello 2 che, quindi, è praticamente chi scrive il software praticamente. Io, poi la parte operativa e Angelo Cavallo come capo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi si confrontava con Angelo Cavallo su base...

TESTE P. PULITO - Sì, sì, praticamente quasi giornalmente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Okay. Era sugli impianti Cavallo?

TESTE P. PULITO - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Lei dove stava?

TESTE P. PULITO - Stavo sempre in un ufficio, nella palazzina dell'Agglomerato linea D, quindi sull'impianto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ci stava dicendo appunto che ha svolto anche un'attività di ricerca presso altri impianti?

TESTE P. PULITO - Sì, sì. Nel senso che ho avuto l'opportunità di lavorare per un progetto di ricerca europeo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Che è stato promosso da chi?

TESTE P. PULITO - È stato inizializzato... Cioè la parte... Il primo partner, se non ricordo male, era tedesco - adesso il nome non me lo ricordo - e ha coinvolto diversi... era un partner universitario. Non ricordo, sinceramente, il nome. Però poi, nel progetto di ricerca europeo, partecipano anche partner industriali. All'epoca partecipò - quelli che ricordo - Tata Steel piuttosto che Arcelor Mittal nella sede spagnola, la Corus e altri impianti. Il progetto aveva l'obiettivo di cercare di automatizzare il processo (infatti si chiamava "To.Si.Co.": Total Sinter Control), aveva l'obiettivo di automatizzare il processo di agglomerazione, automatizzare almeno nella fase di caricamento della miscela e nella fase di processo Cor, quindi quello che riguarda la macchina agglomerazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Questa automatizzazione aveva una finalità dal punto di vista ambientale?

TESTE P. PULITO - Non aveva una finalità dal punto di vista ambientale diretta ma sicuramente ce l'aveva indiretta. Perché lavorare sul processo di agglomerazione... Chiaramente la bontà... Cioè spingere su un processo di agglomerazione che sia quanto più efficace e efficiente possibile aiuta enormemente, cioè dà un grosso contributo anche all'impatto che questo ha sull'ambiente, nel senso di emissione fumi, qualità di fumi e quant'altro. Tanto che buona parte del lavoro che abbiamo fatto negli anni aveva questa finalità, tipo migliorare alcuni aspetti della macchina tipo la permeabilità che poi nel To.Si.Co. si è andata a sviluppare anche... entrerei nel tecnico.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì. Cerchiamo un attimo di semplificare perché per la Corte...

TESTE P. PULITO - Sì, è chiaro. È necessario quindi... Il To.Si.Co. aveva l'obiettivo di avere un caricamento della macchina agglomerazione che fosse il migliore possibile per far sì che il processo potesse avanzare in maniera omogenea e non in maniera disomogenea. Questa cosa, chiaramente, ha un forte impatto sia in fase di avviamento - dopo una fermata - che comunque durante l'attività produttiva vera e propria. Quindi avere un controllo continuo del caricamento della macchina di agglomerazione attraverso degli attuatori che, in maniera sperimentale, hanno portato per la prima volta almeno su Taranto... attuatori e delle celle, delle misure della permeabilità che viene effettuata in maniera continua, ti permette di avere un controllo continuo del caricamento della macchina di agglomerazione. Questa cosa, chiaramente, rende il processo più fluido e quindi più performante e quindi anche con risvolti, dal punto di vista ambientale, importanti.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene.

TESTE P. PULITO - È chiaro che la finalità non è diretta. Però l'impianto di agglomerazione è un impianto in cui le cose sono molto collegate. Quindi avere un processo che funziona correttamente aiuta ad avere un processo e, quindi, una... Questa è stata una parte del

progetto che è durato tre anni.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene.

TESTE P. PULITO - Quindi è partito nel 2008 o nel 2009.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Per quanto riguarda invece attività finalizzata in maniera diretta a ridurre le emissioni convogliate, lei ha partecipato all'attività di scouting di aziende fornitrici?

TESTE P. PULITO - Sì. Ho avuto la fortuna - da giovanissimo - di partecipare, far parte del gruppo tecnico che andava a vedere le tecnologie applicate negli altri stabilimenti. Abbiamo iniziato questo percorso...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Chi faceva parte di questo gruppo?

TESTE P. PULITO - Eravamo io, Angelo Cavallo, sicuramente Gaetano Di Tursi e... non ricordo. Noi tre eravamo quelli che...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - È un gruppo tecnico che è stato voluto da chi: dalla direzione?

TESTE P. PULITO - Sì, dalla direzione. Abbiamo iniziato nel 2007 o...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - 2007 ha detto.

TESTE P. PULITO - 2007 o 2008... ricordo nel 2007. Adesso non riesco. Scusatemi però sono passati tanti anni e non riesco a geolocalizzare perfettamente la data. Sicuramente nel 2008 siamo andati a Fos - questa cosa me la ricordo, a Fos-sur-Mer - siamo stati a Linz nel 2008. Quello era il periodo in cui si andavano a vedere le migliori tecnologie applicate al trattamento - alla depolverazione dei fumi primari - quindi si andavano già a guardare tecnologie. All'epoca andammo a vedere il Meros, a Linz; andammo a vedere un impianto simile - sempre con filtri a maniche - a Dillingen, se non ricordo male. Siamo stati anche a... impianti della Paul Wurth. Mi ricordo sicuramente i fornitori: Paul Wurth, Alstom (che era quello di Fos) e poi Siemens VAI (quello di Linz).

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene.

TESTE P. PULITO - Si andava a fare scouting su quelle che erano le tecnologie applicate.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

TESTE P. PULITO - Ricordo quello di Linz che trovammo fermo. Era applicato su una porzione di impianto e trovammo fermo quella volta... non quello di Linz: quello di Fos-sur-Mer. Quello di Linz invece era sempre applicato su una porzione di impianto - non sul flusso completo dell'impianto di agglomerazione - ed era però in marcia, lo vedemmo in marcia. Poi successivamente - però non ricordo se nel 2009 o nel 2010 - siamo stati anche a vedere impianti - questo specifico per l'abbattimento della diossina - che utilizzavano l'urea additivata alla miscela di agglomerazione per prevenire la formazione di diossina, veniva quindi utilizzata l'urea. Poi successivamente abbiamo anche noi implementato questa tecnologia per soddisfare il primo step di riduzione e di

abbattimento della diossina. A Taranto fu implementata - non ricordo l'anno - nel 2009 o 2010... comunque non ricordo. Il primo step avvenne per raggiungere i 2,5 nanogrammi. Successivamente poi siamo andati anche a vedere impianti che iniettavano carboni attivi o coke di lignite.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene. Io non ho altre domande. Per me va bene così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, grazie. Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, Ingegnere, lei ha detto di aver fatto - insieme all'Ingegnere Cavallo - delle visite in altri impianti.

TESTE P. PULITO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - In Europa.

TESTE P. PULITO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Da quello che ho capito. A vedere proprio la parte Agglomerato.

TESTE P. PULITO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha parlato di filtri a manica per l'aspirazione primaria.

TESTE P. PULITO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dove si trovavano questi, in che impianti?

TESTE P. PULITO - Allora, i primi che abbiamo visto sono stati nel 2008 ed erano a Fos-sur-Mer che però, su una porzione di flusso, ne trattavano solo una piccola quota. Il 2007 e il 2008 sono stati i primi anni in cui il filtro primario è stato applicato al processo primario. Perché il processo primario ha la complicazione di avere temperature dei fumi elevate, quindi si aveva - fino a quel momento - difficoltà ad applicarlo al processo primario. Linz sicuramente aveva i filtri a maniche ed era, anche quello, su una quota del flusso totale. E poi c'era un altro impianto - un impianto della Paul Wurth - però non ricordo il... forse era Dillingen ma non voglio sbagliare. Non ne sono sicuro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE P. PULITO - Però era un impianto della Paul Wurth che univa il trattamento con filtro a maniche con un primo step di iniezione di catalizzatori ad umido. Però non ricordo il Paese, sinceramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi questi impianti erano dotati di questi filtri a manica.

TESTE P. PULITO - Sì, ma non sul flusso completo. Mi ricordo quello di Fos, che non nascosero comunque le difficoltà nell'operare, tant'è che era fermo in quel momento.

Loro avevano la possibilità di bypassare il filtro e di andare direttamente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Che cosa prevedevano - se lo sa - le migliori tecnologie disponibili all'epoca, nel 2007?

TESTE P. PULITO - Eh...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi parliamo del 2005. Se lo sa.

TESTE P. PULITO - Non ricordo se prevedevano...

P.M. M. BUCCOLIERO - Come filtri primari dell'Agglomerato.

TESTE P. PULITO - Probabilmente avevano comunque i MEEP... Se non sbaglio, c'erano i MEEP e i filtri a maniche comunque. Erano previsti entrambi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Entrambi.

TESTE P. PULITO - C'era sia il MEEP che il filtro a maniche.

P.M. M. BUCCOLIERO - E qual era più performante, per dirla con un termine vostro?

TESTE P. PULITO - Allora, dipende dal... Sicuramente il filtro a maniche - se si riesce a far operare in maniera continua - da specifica garantirebbe, se non ricordo male, i 15 o i 20 milligrammi in uscita. Anche col MEEP... Io sono via dall'Ilva ormai da tre anni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE P. PULITO - Quindi adesso mi occupo di altro. Però i valori delle emissioni delle polveri non erano diversi da questi, già due o tre anni fa erano intorno ai 20 milligrammi. Quindi sicuramente il filtro a maniche - per tecnologia - è una tecnologia diversa, è una filtrazione diversa. Però, dalle visite tecniche che avevamo fatto, era emersa una certa difficoltà nel garantirne l'utilizzo continuativo. Tant'è che quando siamo stati lì l'impianto era in marcia ma il filtro era escluso (quando siamo andati a Fos), a Linz invece era operativo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE P. PULITO - Comunque era all'inizio, si stava investigando. Non c'erano tante applicazioni, sinceramente, di filtri a maniche. Almeno in Europa erano gli unici tre impianti, di cui Linz era partito in maniera sperimentale. Questo è quello che ricordo dal 2007/2008.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei sa come erano gestite le polveri degli elettrofiltri qui a Taranto? Degli elettrofiltri ESP e MEEP.

TESTE P. PULITO - Sì. Ricordo nel... dal... adesso non ricordo da quando. Però venivano tirate fuori dal flusso e quindi venivano insacchettate in dei big bag per andare... quindi evacuate in discarica.

P.M. M. BUCCOLIERO - In discarica?

TESTE P. PULITO - Sì, in discariche autorizzate.

P.M. M. BUCCOLIERO - E dove "in discarica"?

TESTE P. PULITO - No, non lo so. Questo non...

P.M. M. BUCCOLIERO - All'interno dello stabilimento o fuori?

TESTE P. PULITO - No, no, no: fuori dallo stabilimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fuori dallo stabilimento. È sicuro di questo?

TESTE P. PULITO - Certo. Almeno da quello che ricordo, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Da quando questo?

TESTE P. PULITO - 2008 o 2009 questo...

P.M. M. BUCCOLIERO - E prima che fine facevano?

TESTE P. PULITO - Prima non lo so. Non me ne occupavo, non c'ero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Invece dal 2008 se n'è occupato lei proprio? Non sto capendo.

TESTE P. PULITO - No. Ero sull'impianto di agglomerazione, quindi le posso dire che ricordo che venivano insacchettate e venivano evacuate.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Evacuate in discarica.

TESTE P. PULITO - Tirate fuori dal flusso e portate in discarica, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Venivano trattate come rifiuti pericolosi oppure come rifiuti non pericolosi?

TESTE P. PULITO - Non è un'attività che...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa lei insomma.

TESTE P. PULITO - Sicuramente sono stati trattati come rifiuti... come rifiuti, cioè... Venivano caratterizzati e quindi, in funzione della caratterizzazione, venivano gestiti. Da quello che so, comunque subivano un processo di caratterizzazione e poi venivano evacuati. Però adesso la definizione - cioè se pericolosi o non pericolosi - sinceramente non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa.

TESTE P. PULITO - Non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei sa se parte di queste polveri sono state portate fuori dallo stabilimento come sfridi di potassio?

TESTE P. PULITO - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa.

TESTE P. PULITO - No, no. Sfridi di potassio non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa. Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Altri difensori? No. Va bene.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, Ingegnere, lei non sa che destinazione avessero queste polveri.

TESTE P. PULITO - No. So che venivano portate all'esterno, in discariche autorizzate. Però, sinceramente, non è un processo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Veniva qualcuno a ritirarle, qualche azienda a ritirarle? O erano...

TESTE P. PULITO - No, no, venivano le aziende. Parlo del Duemila... Venivano delle aziende.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si ricorda che aziende?

TESTE P. PULITO - No. È passato tanto tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si ricorda.

TESTE P. PULITO - Comunque c'erano delle aziende che venivano a ritirare le polveri e, quindi, le portavano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei adesso lavora ancora nel settore?

TESTE P. PULITO - No, no. Sono tre anni fuori dall'Ilva, non sono più in Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Avvocato, c'è riesame?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì, solo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, Presidente, prima del riesame...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi ero dimenticato una domanda di controesame.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO - Avvocato Lojacono, per il verbale. Scusi, Ingegnere, lei prima ha descritto questa vostra attività di visita in stabilimenti all'estero che - lei ha usato questo termine - sperimentavano delle nuove tecnologie e, tra queste, quelle...

TESTE P. PULITO - No, utilizzavano delle...

AVVOCATO S. LOJACONO - Utilizzavano anche in fase sperimentale.

TESTE P. PULITO - Sì. No, perché quando siamo stati... La sperimentazione era legata... Quello che ricordo era Linz che stava, in quel momento, sperimentando un nuovo additivo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì.

TESTE P. PULITO - Aveva cambiato l'additivo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Lei ha spiegato molto bene: alcuni facevano queste sperimentazioni, altri ce le avevano ma erano fermi, altri avevano delle difficoltà. L'ha spiegato molto bene. Volevo un chiarimento su questo aspetto.

TESTE P. PULITO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ha accennato a una circostanza per cui, date le difficoltà - se ho capito bene - di utilizzo di questi nuovi filtri, diciamo, vi era la possibilità - non ho

capito per quale di questi stabilimenti - di bypassare - lei ha detto - il filtro.

TESTE P. PULITO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci può spiegare, può spiegare alla Corte cosa significa questo bypass del filtro?

TESTE P. PULITO - Sì. Ricordo il caso specifico di Fos.

AVVOCATO S. LOJACONO - Fos?

TESTE P. PULITO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Fosse-sur-Mer.

TESTE P. PULITO - Fosse-sur-Mer che aveva il filtro a maniche che lavorava su una porzione di flusso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi solo su una parte del flusso.

TESTE P. PULITO - Una parte, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE P. PULITO - Non sul totale. Adesso non ricordo la portata, sinceramente. È passato tanto tempo.

AVVOCATO S. LOJACONO - E questo bypass in cosa consisteva?

TESTE P. PULITO - Nel riportare all'interno del flusso primario, quindi direttamente al camino, il... di far transitare non dal filtro il flusso da depolverare ma andare direttamente al camino, in casi di problemi al filtro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Al filtro. Quindi sostanzialmente, in parole povere, si saltava il filtro.

TESTE P. PULITO - Sì, in alcuni casi veniva bypassato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

TESTE P. PULITO - Veniva bypassato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande in riesame, Avvocato?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì, solo una precisazione.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Gli stabilimenti di cui ha parlato - quello di Linz e di Fosse-sur-Mer - dal punto di vista dimensionale...

TESTE P. PULITO - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - L'Area Agglomerato è equiparabile a quella di Taranto?

TESTE P. PULITO - No. No, no, no.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sono più piccoli o più grandi?

TESTE P. PULITO - Più piccoli, sono tutt'e due molto più piccoli.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Okay. Durante le attività conoscitive e di indagine che ci ha riferito, finalizzate appunto alla individuazione di nuove tecnologie per ridurre le emissioni convogliate, vi confrontavate - voi dell'impianto Agglomerato, tecnici di processo dell'Agglomerato dell'Ilva - con enti di controllo, con esponenti di ARPA e ISPRA?

TESTE P. PULITO - In quelle visite no.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - No, non nelle visite. In generale, nell'attività - che avete fatto - conoscitiva e di indagine per individuare tecnologie da applicare, c'era un confronto con gli organi tecnici?

TESTE P. PULITO - È capitato. È capitato però non ricordo il caso specifico. Però è successo negli anni di avere rapporti con ARPA, sicuramente in quegli anni.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Cioè di avere delle riunioni in cui parlavate?

TESTE P. PULITO - Io a queste riunioni non ho partecipato, sinceramente. Non ricordo di aver...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Incontri.

TESTE P. PULITO - Nel senso che abbiamo incontrato in casi specifici... però non ricordo se erano per casi specifici. Comunque venivano... cioè con ARPA c'era un rapporto di... loro venivano sull'impianto a fare delle verifiche, quindi comunque ci si incontrava. Però, sulla specificità di quegli anni, sinceramente non ricordo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare, grazie.

TESTE P. PULITO - Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Avvocato, abbiamo qui la documentazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi possiamo chiamare a deporre Milani?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MILANI LORENZO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Milani Lorenzo, nato a Monza il 23 febbraio 1965, residente a Cusano Milanino (provincia di Milano) in via Ippocastani numero 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. È stato citato dalla Difesa Cavallo. Risponderà alle domande del difensore dell'Ingegnere Cavallo e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato Beduschi.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. BEDUSCHI

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Buongiorno, Ingegnere.

TESTE L. MILANI - Buongiorno.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Come le ha detto il Presidente, assisto l'Ingegnere Cavallo che è stato capo Area Agglomerato dell'Ilva di Taranto dall'aprile 2007 al luglio 2012, quindi le domande che le farò riguarderanno questo periodo di tempo. In quegli anni, nel 2007/2012, lei che lavoro faceva?

TESTE L. MILANI - Ero in Alstom Power Italia, Sesto San Giovanni: inizialmente responsabile della parte vendite... Dal 2006 al 2016 sono stato in Alstom Power, per correttezza: prima responsabile vendite e poi responsabile dell'unità di business della parte ambientale per Alstom Power, non solo per l'Italia.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Alstom Power è una società che si occupa di che cosa? Se lo può spiegare alla Corte.

TESTE L. MILANI - Alstom Power era un gruppo che... era, perché è stata parzialmente acquisita da General Electric nel 2015. All'epoca ci occupavamo dai treni alle centrali fino alla depurazione ambientale, quindi impianti filtri a maniche o elettrofiltri. Noi eravamo uno degli execution center - con sede a Sesto San Giovanni - che seguivano un po' tutto il bacino del Mediterraneo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Durante questi anni lei ha avuto modo di avere commissioni da parte dello stabilimento di Taranto?

TESTE L. MILANI - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - In generale, ci può riferire - poi entreremo nel merito - queste attività che ha svolto per lo stabilimento di Taranto - in particolare l'Area Agglomerato - che cosa hanno riguardato?

TESTE L. MILANI - Allora noi - perlomeno parlo della mia esperienza dal 2006 - riprendemmo un po' i contatti col mondo Ilva a fine 2006, inizio 2007 perché, nel frattempo, avevamo avuto un po' di cambiamenti - anche di organizzazione a livello mondiale - del gruppo. Il primo ordine che prendemmo, se non sbaglio, fu Acciaieria 2 (non nell'Area

Agglomerato); poi, in parallelo, facemmo diversi studi in Agglomerato sulla depurazione secondaria e poi anche altri filtri (forni a calce) e poi parecchie offerte e studi sempre in quell'area.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Come avveniva, in linea generale, l'iter per la commissione di un intervento da parte dello stabilimento Ilva?

TESTE L. MILANI - Intervento inteso come ordine?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Cioè dal suo punto di vista, come fornitore dello stabilimento, con chi si rapportava? Riceveva delle richieste: da chi? Come si svolgeva questa attività?

TESTE L. MILANI - Sì. Era diversa area per area.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Per l'Agglomerato.

TESTE L. MILANI - Okay, va bene.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Perché dobbiamo concentrarci su...

TESTE L. MILANI - Sull'Agglomerato noi avevamo avuto contatti con l'Ingegnere Cavallo, l'Ingegnere Pulito, quando poi subentrò anche lui. Quindi ci veniva richiesto un incontro dove noi proponevamo varie soluzioni. Noi avevamo sia la capacità di rifare gli elettrofiltri che erano esistenti sia sui primari che sui secondari o, in alternativa, proporre anche soluzioni con filtri a maniche. Quindi venivamo chiamati: proponevamo noi le note soluzioni che andavano dalla manutenzione degli elettrofiltri - avevamo anche apparecchiature particolari rispetto a quelle esistenti - e poi studi. Alcune offerte erano talmente complesse per ingombri, layout e caratteristiche di impianto che furono necessari degli studi. Proponemmo quindi degli studi. Faccio l'esempio dell'Agglomerato: il capannone, l'edificio dell'Agglomerato 2 dove proponemmo uno studio per andare a misurare (due settimane o tre di campagna, con diverse persone).

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì. Poi lo vedremo quello nel dettaglio.

TESTE L. MILANI - Perfetto. Quindi proponevamo noi o venivamo chiamati dalla direzione Ilva dell'Agglomerato, quindi Angelo Cavallo in particolare.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ma, prima di fare la vostra proposta, facevate delle visite, dei sopralluoghi?

TESTE L. MILANI - Assolutamente sì. Sì, sì. In un impianto del genere facciamo sopralluoghi. In alcuni bastava fare sopralluoghi di uno o due giorni. Nel caso di quello studio noi dicemmo che, per fare una proposta concreta, era necessario fare una campagna di misure un po' più complessa.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi non avevate un filtro - come dire? - già pronto che poteva essere...

TESTE L. MILANI - No, non per questi impianti. Ci sono i filtri già pronti ma sono per impiantini di depolverazione con portate e caratteristiche decisamente diverse. Il

problema di questi impianti è che ci sono tanti impianti contigui esistenti, quindi trovare spazi o caratteristiche è sempre difficile.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Lei sa se - riferendoci sempre all'impianto di agglomerazione - in parallelo all'attività che svolgevano con voi, finalizzata ad avere un'offerta, venivano contattate anche altre imprese?

TESTE L. MILANI - Sì, sì. Tant'è che non... Sicuramente. Anche perché poi non prendemmo noi tutti i lavori fatti nell'Area Agglomerato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi - come dire? - si metteva a gare l'intervento richiesto e si sceglieva la soluzione che sotto il profilo tecnico è...

TESTE L. MILANI - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Come funziona?

TESTE L. MILANI - Tecnico ed economico. Noi, come ho detto prima, lavoravamo sia sugli elettrofiltri che erano di altri costruttori - e quindi immagino che abbiano sicuramente interpellato il costruttore originale (poi revampati in più anni anche con altri fornitori) - e sui filtri a maniche. Non eravamo gli unici. Anche se avevamo delle caratteristiche dei filtri un po' particolari, tipo la lunghezza delle maniche che permettevano di mettere i filtri in spazi molto ristretti. Però sicuramente... penso di sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ci stava dicendo di questo studio di fattibilità che avete effettuato per il sistema di depolverazione secondaria dell'Area Agglomerato.

TESTE L. MILANI - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ci può descrivere quando avete ricevuto la richiesta di presentare questo studio, se lo ricorda?

TESTE L. MILANI - Allora, mi ricordo che il primo ordine fu quando tornammo a Taranto nel 2007 (Acciaieria 2), quindi penso sia 2008 lo studio. Poi quando cominciammo a parlarne, francamente, non lo so. Però l'ordine - che poi non era l'unico come studio perché ne facemmo anche sugli altoforni - penso sia del 2008.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Le esibisco questo ordine e mi dice se lo riconosce.

(Il teste prende visione del documento mostratogli)

TESTE L. MILANI - Sì. Sì, sì, lo riconosco.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Era indirizzato a lei questo ordine?

TESTE L. MILANI - Sì, sì: "Alstom Power, Lorenzo Milani".

AVVOCATO L. BEDUSCHI - E che cosa riguardava?

TESTE L. MILANI - Ero lo studio di base per l'aspirazione secondaria legata all'elettrofiltro della linea E. Era una delle due linee dell'agglomerato, quindi in pratica era tutta la

misura in campo. Erano due persone nostre - se non sbaglio - che, per due o tre settimane, stavano in campo a prendere misure dei possibili punti di aspirazione esistenti o nuovi per depurare l'area all'interno del capannone. Quindi noi facemmo questa campagna abbastanza complessa perché in pratica ogni salto nastro, ogni cambio sull'impianto... andare ad identificare tutti i punti esistenti o da aggiungere per depurare la... ridurre la polverosità all'interno del capannone e, ovviamente, all'esterno. Venne fuori, se non sbaglio, uno studio abbastanza importante con circa 200 punti di aspirazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Il documento che ho esibito è il numero 25 della produzione documentale, per il verbale. Questo studio fu portato a termine... ricorda quando?

(Non si rileva risposta verbale)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - No.

TESTE L. MILANI - Allora, la campagna durò due settimane. Poi il tempo di farlo, perché i disegni... c'erano tutti i disegni anche 3D. Era veramente complesso. Direi sei mesi, nove mesi dopo... sei mesi. Non me lo ricordo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Le esibisco, sempre in aiuto alla memoria, il documento 26 della produzione documentale. Ci dice poi se riconosce questa e-mail del 3 luglio 2008.

(Il teste esamina i documenti postogli in visione)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se riconosce la mail, se riconosce il documento allegato e ci spiega che cos'è.

TESTE L. MILANI - Sì: la mail la riconosco, il rapporto pure. Era il nostro rapporto, 3 luglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 3 luglio di che anno?

TESTE L. MILANI - 2008.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi lo studio viene commissionato a febbraio. Abbiamo visto l'ordine prima, che ha riconosciuto il teste. Questa è l'e-mail con la quale viene trasmessa la prima bozza, diciamo.

TESTE L. MILANI - Sì, sì. In pratica, lo studio era diviso in... Tutto l'elenco: dati di progetto, dati dell'elettrofiltro esistente... perché, all'epoca, tutti questi punti di aspirazione facevano capo a un elettrofiltro. Facemmo tutto questo studio. Lo studio parla di tutte le caratteristiche dell'impianto, compresi i dati dell'elettrofiltro. Per ogni singolo punto di aspirazione, diviso per area appunto di aspirazione componenti, davamo il nostro suggerimento su che cosa inserire, modificare, eliminare dei punti di aspirazione, aggiungerne altri, le condizioni anche dell'impianto, eccetera. Questo per tutti i vari punti

di aspirazione. Ci sono delle tabelle poi dove avevamo identificato tutte le portate - lunghezze, eccetera - e la portata in metri cubi di aspirazione per ridurre la polverosità. Per ogni singolo punto poi avevamo messo tutte le caratteristiche che avevamo rilevato tramite strumentazione (tubo di Pitot per misurare le portate). Oltre a questo, poi c'era tutta la parte di distribuzione sull'impianto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Questo sistema di captazione che avevate progettato che estensione aveva? Se può dircelo, a grandi linee, per spiegare alla Corte.

TESTE L. MILANI - In questo studio noi segnalammo che c'erano, in tutto il trasporto, alcuni punti da aggiungere andando però sull'elettrofiltro esistente. Se non sbaglio, rimase fuori una parte di processo che era il raffreddatore rotante (il cooler). Noi, che eravamo esperti di filtri, dicemmo a Ilva: "Attenzione, su quella parte ci vuole un processista". Noi eravamo metallurgico, noi eravamo esperti di filtri. In quel caso, per andare ad aspirare anche sul cooler rotante del processo, serviva un processista. Quindi anche noi dicemmo chiaramente a Ilva che lì andava interpellato un processista perché andava modificato il processo. Questo studio era relativo a tutti i punti di aspirazione - esistenti e nuovi - del trasporto minerale del capannone e poi rimase fuori la parte cooler che fecero fare - credo - a qualcun altro, perché noi dicemmo che non era di nostra competenza o capacità gestire quella parte di processo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Lei ricorda se, dopo la presentazione di questo studio, ebbe modo di interloquire con Angelo Cavallo in merito a possibili soluzioni tecniche per migliorare l'elettrofiltro che avevate proposto a servizio della depolverazione secondaria?

TESTE L. MILANI - Sì. Sì, perché l'elettrofiltro... Noi eravamo tra i pochi - almeno secondo noi - ad avere competenze di quel tipo sugli elettrofiltri. Proponemmo inizialmente un revamping dell'elettrofiltro. Poi, a seguito dello studio che fecero o dell'ordine che fecero a un processista, la portata da aspirare sull'impianto cambiò radicalmente, quindi fu necessario - credo - aggiungere all'elettrofiltro anche un filtro a maniche. Anche perché l'elettrofiltro, con quel cambio di portata, non garantiva più i milligrammi al camino.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi questi nuovi confronti tecnici, dovuti a questo cambio nel processo, quando iniziarono? Le esibisco sempre un documento in aiuto alla memoria, se lo riconosce.

TESTE L. MILANI - Grazie.

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - È il documento 58 della produzione documentale. È una e-mail inviata da Angelo Cavallo. Se la riconosce...

TESTE L. MILANI - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - ...e ci spiega l'oggetto di questa mail.

TESTE L. MILANI - Sì. Sì, sì. Questa in particolare è relativa a marzo 2011, 29 marzo 2011.

Era l'ispezione dell'elettrofiltro per poter garantire certi valori al camino, al camino dell'elettrofiltro della secondaria. Dovevamo vedere anche lo stato all'interno dell'elettrofiltro. L'elettrofiltro ha delle piastre di captazione, dei martelli, degli elettrodi. Quindi noi andammo internamente, con il supporto della manutenzione dell'Agglomerato, a vedere le condizioni dell'elettrofiltro per proporre delle soluzioni alternative in modo da raggiungere i valori di emissione al camino. Mi ricordo che all'epoca proponemmo gli elettrodi che avevamo come Alstom, che erano un po' particolari - a spirale - rispetto ad altre aziende del nostro tipo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - A questo proposito le chiedo di passare al documento 59 che è sempre una e-mail...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Avvocato, quando parliamo di produzione documentale è quella dell'udienza...? Giusto per lasciarlo a verbale.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Dell'udienza del 25 marzo 2019.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 25 marzo 2019, ecco. Giusto per essere precisi.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

(Il teste esamina i documenti di cui sopra)

TESTE L. MILANI - Sì, questa mail del 19 aprile 2011...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Che è il documento 59.

TESTE L. MILANI - Documento 59. Avevamo fatto due ipotesi: una era di trasformare e modificare l'elettrofiltro esistente, anche sostituendo le piastre e gli elettrodi e un nuovo sistema di scuotimento e anche le apparecchiature di controllo dell'elettrofiltro, compresi i trasformatori. Soluzione uno: ipotesi di revamping. Due: trasformare invece l'elettrofiltro in filtro a maniche.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi, sostanzialmente, voi fate questi sopralluoghi a marzo. Poi ad aprile - 29 aprile - proponete queste soluzioni. Poi cosa succede? C'è un ulteriore confronto con Cavallo? Lo ricorda?

TESTE L. MILANI - Sì, sicuramente sì. Abbiamo fatto parecchi incontri sul tema.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Era molto esigente!

TESTE L. MILANI - Sì. Non presenziavo a tutti io. Avevo parecchi collaboratori: Marco Faccio, Gianluca Sacchi, Diego Calbusera. Però ne abbiamo fatte tante sugli elettrofiltri, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Il documento 60 della produzione documentale del 25 marzo - che le chiederei di vedere - è una mail del 23 maggio 2011, inviata da Gianluca Sacchi appunto ad Angelo Cavallo. Lei dovrebbe essere in copia conoscenza.

TESTE L. MILANI - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se lo conferma.

(Il teste scorre il documento in oggetto)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se lo conferma.

TESTE L. MILANI - Sì, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - In cui si dà atto di questo incontro - se ci spiega il contenuto - a cui ha partecipato uno dei suoi collaboratori.

TESTE L. MILANI - Sì. C'ero anche io comunque (vedo "Lorenzo Milani"). 12 maggio il meeting. Quindi discutemmo... Scusate, vado solo a rileggere velocemente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Lo legga pure con calma.

TESTE L. MILANI - Okay.

(Il teste esamina il documento)

TESTE L. MILANI - Va bene. In pratica parlammo delle due soluzioni che erano quindi trasformazione dell'elettrofiltro esistente... basandoci ovviamente sui dati di ingresso perché, per poter dimensionare il filtro, avevamo bisogno di sapere quanti erano i dati in ingresso al filtro e quanto era ovviamente richiesto al camino. Quindi una soluzione era trasformare, modernizzare l'elettrofiltro esistente. Due: trasformare l'elettrofiltro in filtro a maniche, quindi togliere tutta la componentistica (piastre, elettrodi dell'elettrofiltro) e mettere le maniche nel cassone esistente. La terza era aggiungere un nuovo filtro a maniche, con una portata superiore. Anche perché durante le discussioni varie emerse la necessità di aumentare la portata di aspirazione dell'impianto, anche - credo, se ben ricordo - a seguito dei lavori che fecero fare sul cooler di raffreddamento dai processisti. Quindi avevamo ipotizzato tre possibili soluzioni. Ovviamente, ognuna di queste aveva pro e contro, spazi, ingombri. La parte ingombri, il layout dell'impianto era molto complesso. Sugli elettrofiltri, alla fine, so che venne scartata sia per un discorso di emissioni al camino alte... perché poi l'elettrofiltro era molto sensibile al cambio di portata e non si poteva alzarlo, ingrandirlo più di tanto. Lasciammo, ovviamente, le tre soluzioni ma credo che poi... anzi si andò sicuramente sulla soluzione del filtro a maniche.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - A questo riguardo le chiederei di vedere il documento 61 sempre della produzione documentale del 25 marzo, che è una mail del 7 luglio 2011, inviata sempre da Gianluca Sacchi ad Angelo Cavallo - con lei in copia - con la quale viene trasmesso un documento. Se riconosce la mail e ci spiega che documento è che viene trasmesso.

(Il teste visiona il documento mostratogli)

TESTE L. MILANI - La mail è di Gianluca Sacchi, la riconosco. 7 luglio 2011.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Lei è in copia conoscenza.

TESTE L. MILANI - Sono in copia conoscenza sicuramente. Era l'offerta tecnica relativa alle possibili soluzioni per sopperire all'incremento di portata.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se lo vuole leggere, così ci spiega.

TESTE L. MILANI - La guardo solo un secondo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

(Il teste esamina il documento in oggetto)

TESTE L. MILANI - Questa era la trasformazione dell'elettrofiltro in filtro a maniche. Quindi mantenevamo il cassone esistente dell'elettrofiltro, toglievamo piastre ed elettrodi esistenti e inserivamo le maniche. Ovviamente andavano cambiati anche i ventilatori, i motori. Anche qui c'era il problema degli spazi.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Dopo questa offerta tecnica ci sono state ulteriori interlocuzioni con Cavallo?

TESTE L. MILANI - Sì, sicuramente sì. Qui siamo nel luglio - abbiamo detto - 2011.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Qui siamo a luglio 2011.

TESTE L. MILANI - Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se va al documento 62 della produzione documentale... è una mail del 6 febbraio 2012, inviata da Marcio Faccio all'indirizzo "AGL Taranto, Riva Group", sempre con lei in copia conoscenza, indirizzata agli Ingegneri Cavallo e Pulito. Se ci spiega il contenuto di questa mail.

(Il teste prende visione del documento di cui sopra)

TESTE L. MILANI - Questa mail...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - La legga pure con calma.

TESTE L. MILANI - Sì, sì. Ma ho già visto i due punti, quindi...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - La riconosce?

TESTE L. MILANI - Sì, la riconosco. Sono io in copia. È scritta da Marco Faccio. 6 febbraio 2012. Anche qui avevamo le due ipotesi: trasformare l'elettrofiltro in filtro a maniche, con incremento della portata da 1 milione e 80 - che era l'esistente portata dell'elettrofiltro - in filtro a maniche con una portata di 1 milione e 6 (quindi un bell'incremento di portata). L'altro era la modernizzazione dell'elettrofiltro, quindi sostituire trasformatori, piastre ed elettrodi con nuove tecnologie. Però rimaneva un elettrofiltro che trattava 1 milione e poi si inseriva un nuovo filtro a maniche indipendente per trattare i fumi della linea fredda (600.000). L'elettrofiltro aveva il vantaggio che poteva trattare, non avendo le maniche, anche filtri molto più caldi. Quindi questa era l'offerta per queste due soluzioni.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Ricorda quale fu la soluzione che venne individuata dai tecnici dell'Area Agglomerato?

TESTE L. MILANI - Sì. Che poi credo sia stata realizzata non da noi. Era quella dell'aggiungere un nuovo filtro a maniche, oltre all'elettrofiltro esistente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - E' il documento 66 della produzione documentale?

TESTE L. MILANI - 66?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

(Il teste scorre i documenti postigli in visione)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - L'ha trovato?

TESTE L. MILANI - Il 66 ce l'ho però non è Alstom.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - No. 66 non è Alstom?

TESTE L. MILANI - No: è un concorrente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Non ricorda che, all'esito, sia stata formulata da voi un'altra proposta tecnica per l'impianto di... in cui si recepiva la soluzione di aggiungere un filtro a manica o un elettrofiltro?

TESTE L. MILANI - Sì, sì. Fu fatta successivamente. Non la seguii più io direttamente perché, nel frattempo, poi cambiammo ancora un po' organizzazione. Venne seguita da un altro gruppo. Però partecipammo sicuramente alla gara per l'aggiunta del filtro a maniche nuovo, oltre a mantenere l'esistente elettrofiltro. Poi so che la gara finì male per noi. Però - se non sbaglio - venne realizzato, l'impianto l'ho visto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - La gara si concluse dopo il sequestro o prima? Dopo il luglio?

TESTE L. MILANI - Secondo me dopo, se non sbaglio nel 2013.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Okay. Lei ricorda se dopo il sequestro degli impianti, nel luglio 2012, quando Angelo Cavallo non era più capo area, ebbe modo comunque di interloquire con voi in questa fase di elaborazione delle offerte tecniche, cioè se comunque seguì questi interventi pur non essendo più capo area?

TESTE L. MILANI - Allora, credo che ci fu un periodo dove fu fatto un gruppo - dal Dottor Bondi - di AIA, dove c'era un gruppo di tecnici Ilva che erano in questo reparto AIA, reparto ambiente. Io - ripeto - non seguì più la gara nel nuovo filtro. Però credo, penso che l'Ingegnere Cavallo abbia seguito la gara con questo nuovo ruolo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Le esibisco, in aiuto alla memoria, il documento 69 della produzione documentale che è una e-mail del 25 settembre 2012, nella quale lei risulta in copia conoscenza.

(Il teste visiona il documento mostratogli)

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Se ci indica il contenuto di questa e-mail.

TESTE L. MILANI - Okay. Sì, settembre 2012, documento 69 di Gianluca Sacchi, io in copia, ad Angelo Cavallo. A completamento della precedente offerta tecnica, facemmo la nostra proposta commerciale indicativa. Se guardo, poi sotto c'è anche un'altra parte dove avevamo riprogrammato i lavori. Perché è chiaro che andava verificata anche la fermata impianti. Erano spazi, fermate impianti ed emissioni: erano tutti dati importanti da valutare. Anche qui avevamo fatto l'offerta indicando anche la fermata impianti. Qua vedo 42 giorni solari consecutivi. Sia per l'elettrofiltro che diventava filtro a maniche... e poi qua citiamo "Parallelamente a questa soluzione, stiamo anche investigando la possibilità di installare un nuovo filtro a maniche nell'area lato CET Tubificio", perché il problema del nuovo filtro a maniche che citavamo prima era proprio un problema di trovare gli spazi nella zona agglomerato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Quindi è corretto dire che questa offerta economica - che viene da voi inviata a settembre 2012 - rappresenta l'iter conclusivo di quel processo che abbiamo visto iniziare a marzo/aprile 2011 con i primi sopralluoghi?

TESTE L. MILANI - Per noi sì, nel senso che fu fatta l'offerta e poi credo che... Va beh, questa fu l'iniziale. Poi sono sicuro che ci sono state altre revisioni, anche perché questa era indicativa, budgetaria. Poi la conclusione fu...

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Che l'ordine non fu commissionato a voi, abbiamo visto.

TESTE L. MILANI - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi - per evitare di ritornarci - l'offerta su che livelli economici si attestava? Questa offerta di cui ha appena parlato.

TESTE L. MILANI - Allora, 8 milioni e mezzo prezzo base budgetario. 8 milioni e mezzo. Poi ci sono degli optional: condotto di aspirazione nuovo su raffreddatore (690.00) e poi campagna di misure e bilanciamento (85.000.) Però 8 milioni e mezzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, grazie.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Siamo a settembre 2012.

TESTE L. MILANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Il Pubblico Ministero ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, Ingegnere.

TESTE L. MILANI - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, volevo capire... Non sono riuscito a seguire bene il discorso delle date. Cioè voi, da quello che ho capito, nel 2007/2008 riprendete i rapporti con Ilva.

TESTE L. MILANI - Sì. Duemila...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quello che ha detto lei.

TESTE L. MILANI - 2006, quando sono rientrato io.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - Primi lavori 2007.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2007.

TESTE L. MILANI - Il primo lavoro grosso era Acciaieria 2, i filtri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Acciaieria 2.

TESTE L. MILANI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Andiamo all'Agglomerato. Per l'Agglomerato voi fate uno studio, se ho ben capito, sulla depolverazione?

TESTE L. MILANI - Secondaria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Secondaria.

TESTE L. MILANI - Secondaria, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo studio si conclude a luglio 2008?

TESTE L. MILANI - Si conclude - come abbiamo detto prima, sì - con questa mail mia all'Ingegnere Cavallo, del 3 luglio 2008.

P.M. M. BUCCOLIERO - 3 luglio 2008.

TESTE L. MILANI - Studio base. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi, se ho ben capito, avete individuato circa 300 punti su cui occorreva effettuare degli interventi, dei miglioramenti.

TESTE L. MILANI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Che cosa avete constatato in relazione a questi punti? Che tipo di miglioramenti andavano fatti?

TESTE L. MILANI - Aggiungere dei punti di aspirazione di fatto. Ora non mi ricordo quanti erano. Aumento di portata sui punti esistenti, dove c'era già la captazione delle polveri...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - ...però magari andare a chiudere con delle cappe e punti nuovi da aggiungere.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi tutti questi punti presentavano dei problemi di captazione polveri?

TESTE L. MILANI - Alcuni sì, sì. Sì, sì. Sono abbastanza evidenti. Se vuole...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi il vostro intervento era nel cercare di migliorare questo aspetto della captazione polveri: è così?

TESTE L. MILANI - Decisamente. Sì, decisamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Anche con l'introduzione di questi filtri a tessuto.

TESTE L. MILANI - Sì. Inizialmente era proprio sul processo, andare a individuare i punti (che era la base). È chiaro che poi, aggiungendo punti, l'elettrofiltro esistente - per caratteristiche e per cambio di portata - non bastava più.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non bastava più. Questo studio del luglio 2008... Poi quando sono iniziati effettivamente i lavori?

TESTE L. MILANI - Allora, i lavori sull'impianto non lo so. Perché poi erano tutti lavori che credo Ilva facesse fare ad aziende meccaniche perché erano costruzioni di cappe. Chi faceva manutenzione andava a fare chiusure dei nastri. Quindi il nastro di trasporto di minerali andava chiuso con delle lamiere, creata una cappa, un nuovo punto di aspirazione con una tubazione che andava in questo impianto. Credo l'abbiano fatto, successivamente allo studio, con le aziende meccaniche che lavoravano già. Perché poi erano, ovviamente, molto legati alla fermata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - L'impianto non ferma mai. Quindi credo che abbiano usato delle ditte locali che facevano manutenzione. Questi lavori erano tamponatura, cappe, tubazioni, eccetera, quindi erano lavori che non facevamo ovviamente noi - che ci occupavamo del filtro - ma erano... non voglio dire di... grossa manutenzione meccanica, ecco, fatta da aziende locali. Però non so dirle quando le hanno fatte.

P.M. M. BUCCOLIERO - Voi vi occupavate dei filtri, in sostanza.

TESTE L. MILANI - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando avete iniziato l'installazione di questi filtri?

TESTE L. MILANI - Noi, purtroppo, mai perché quella gara l'abbiamo persa. Non so i filtri quando sono stati ordinati, questo filtro dell'Agglomerato secondario quando è stato ordinato. Però non è stato ordinato alla nostra azienda.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Fino a quando eravate - diciamo - in corsa per la fornitura di questi filtri?

TESTE L. MILANI - Credo fino all'ultimo, anche se io - come dicevo prima - non ho partecipato perché nel frattempo avevamo cambiato un po' l'organizzazione. Alla fase finale dell'arrivo, credo, allo studio - questo che abbiamo citato - all'ultima offerta (8 milioni e mezzo). Poi è stata gestita da un altro reparto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi che periodo?

TESTE L. MILANI - Questa offerta del mio gruppo era del 24 settembre 2019, budgetaria.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2019?

TESTE L. MILANI - Scusi! 2012. Perdonatemi! 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2012.

TESTE L. MILANI - 4 settembre 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi questa è la vostra ultima offerta, diciamo.

TESTE L. MILANI - Sì. Poi so che c'è stato un altro gruppo che ha fatto altra offerta.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che ha fatto...

TESTE L. MILANI - Sempre di Aston Power, eh.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - Ha fatto l'offerta. Perché questa appunto era budgetaria, serviva loro per fare - credo - valutazione dell'investimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece questa attività in relazione allo studio che avete fatto e consegnato a luglio 2008, era - se ho ben capito ma forse ho capito male - propedeutica all'applicazione di questi filtri di questa ultima offerta che avete fatto?

TESTE L. MILANI - Sì, perché nello studio, al netto di tutte le tabelle, si evidenziava che c'era necessità di modificare la portata sugli elettrofiltri esistenti e poi aggiungere un nuovo filtro a maniche. In questo caso, lo studio del 30 maggio 2008 chiedeva 560.000 di portata aggiuntiva, quindi totale della portata 1 milione 640. Dopodiché, nei vari studi, fu aggiunta la parte di processo relativa al cooler di cui non ci occupammo noi - ci voleva un processista metallurgico - che incrementò ancora la portata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi se io (io Ilva) non realizzo i lavori di cui all'offerta del settembre 2012 - con voi o con altra azienda, com'è stato fatto poi - tutta questa ulteriore attività dello studio del luglio 2008 rimane monca, diciamo.

TESTE L. MILANI - Sì. Diciamo che lo studio...

P.M. M. BUCCOLIERO - O ha un suo senso?

TESTE L. MILANI - Lo studio, secondo me, ha due valenze. Uno era migliorare la captazione comunque esistente sull'elettrofiltro esistente, quindi andare a inserire o migliorare i punti esistenti. Poi c'era anche un problema di bilanciamento. Perché faccia conto che è un polipone con 200 punti di aspirazione: se aspiro troppo da una parte, poi dall'altra non aspiro più. Quindi lo studio aveva anche la capacità di andare a bilanciare un po' i punti di aspirazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - Quindi quello era già un punto di miglioramento con le modifiche meccaniche che credo abbiano fatto (tamponamenti, eccetera).

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi?

TESTE L. MILANI - Poi la parte più importante era poter aspirare tutti questi punti nuovi per ridurre la polverosità all'interno del capannone e poi, ovviamente, al camino.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo. E lì era necessario il filtro.

TESTE L. MILANI - Aggiungere un filtro, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di cui all'offerta del settembre 2012.

TESTE L. MILANI - Perfetto. Successivamente il filtro diventò...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE L. MILANI - ...1 milione e 6 come portata. Credo venne poi realizzato con quella portata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Da altri.

TESTE L. MILANI - Da altri sempre, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie.

TESTE L. MILANI - Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande? C'è controesame di qualche difensore?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene così. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non ci sono domande.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, solo qualche domanda. Nel 2007 - lei ha detto - ci ha parlato di una ripresa dei rapporti commerciali con lo stabilimento Ilva di Taranto. Forse mi è sfuggito. Quali erano i motivi per i quali, in precedenza, questi rapporti non erano sussistenti oppure si erano interrotti? Ha detto qualcosa in proposito?

TESTE L. MILANI - No. Però magari aggiungo... Allora nel 2006, quando rientrai io anche in Alstom Power, c'era un'attenzione particolare del gruppo sulla parte ambientale. Ovviamente noi lavoravamo sulle centrali termiche a carbone, sugli inceneritori e, quindi, riprendemmo un po' i contatti con Ilva e gruppo Riva che nel frattempo erano stati abbandonati non per problemi particolari ma perché avevamo un po' disperso le competenze come gruppo. C'era un gruppo che aveva seguito fino al 2000 alcuni lavori: era la unità Daneco del gruppo Alstom Power che stava a Udine. Quindi non c'erano ragioni particolari, eravamo un po' dispersi come gruppo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Forse aveva accennato a una riorganizzazione aziendale.

TESTE L. MILANI - Nostra organizzazione, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, per effetto di questa riorganizzazione, avete privilegiato questi aspetti.

TESTE L. MILANI - Con un focus particolare sull'ambiente, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, ci vuole fare un riepilogo - ma così, generale - dei rapporti che sono intercorsi tra la società Alstom Power e l'Ilva stabilimento di Taranto dal 2007 in poi? Per grandi linee, diciamo. Che tipo di attività avete prestato in favore dell'Ilva?

TESTE L. MILANI - Allora, abbiamo - ovviamente - fatto promozione delle note soluzioni (elettrofiltri, filtri a maniche, desolfurazione e denitrificazione) nei vari reparti dell'area a caldo. Come ordini, sicuramente - il 2007 - filtri dell'Acciaieria 2; un altro filtro - penso 2011 - forni a calce FOC 1 dell'Area Altoforno (stock house). Poi facemmo diversi studi: questo dell'Agglomerato 2, qualcosa di equivalente per le stock house AFO 1 e AFO 2. Come livello di prezzo, più o meno - penso - sono studi che comportavano un paio di settimane di campagna misura dei nostri tecnici con l'assistenza dei tecnici Ilva. Questi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per questi studi, ovviamente data la loro complessità, era previsto un compenso insomma.

TESTE L. MILANI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Alla società.

TESTE L. MILANI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non erano - diciamo - a livello di preventivi di lavori.

TESTE L. MILANI - No. Infatti ci furono chiesti all'inizio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Erano veri e propri studi.

TESTE L. MILANI - Sì. Scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

TESTE L. MILANI - Perché, oltre alla campagna delle due settimane (due persone), con tutte le misurazioni delle portate dei punti e campagna anche visiva delle condizioni, poi c'era un

lavoro importante da fare a casa con anche tutti i disegni in 3D di tutti i punti di aspirazione per calcolare i bilanciamenti corretti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Invece venendo proprio all'Agglomerato, lei ha detto che lo studio aveva ad oggetto la fornitura di impianti per la depurazione secondaria.

TESTE L. MILANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E che nel 2012 eravate giunti a quell'offerta economica di cui abbiamo parlato, di 8 milioni di euro.

TESTE L. MILANI - Milioni e mezzo, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 8 milioni e rotti di euro. Lei ha detto che in questo studio c'erano due soluzioni, proponevate diverse opzioni.

TESTE L. MILANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi invece ha detto che il lavoro fu commissionato a un'altra società. Quindi non fu adottata alcuna di quelle due soluzioni che avevate proposto. Fu una terza via quella prescelta o no? Ho capito male?

TESTE L. MILANI - Alla fine, nello studio iniziale c'era elettrofiltro, tenere come elettrofiltro - quindi cambiare gli interni però sempre elettrofiltro - quindi con limiti di capacità delle emissioni al camino. L'elettrofiltro è una tecnologia - lasciatemi dire - un po' antica. Poi ci fu la richiesta di trasformarlo da elettrofiltro, togliere tutto e mettere le maniche. Poi a seguito - credo - dell'intervento sul processo, sulla parte raffreddatore, venne fuori che serviva una portata più importante. Nel cassone esistente non riuscivamo a starci con le maniche e, quindi, fu aggiunta la terza soluzione che era questa dello studio. Quindi, alla fine, la soluzione individuata nei vari percorsi era di un nuovo filtro a maniche. So che poi è stata realizzata in questo modo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco questa era la mia domanda.

TESTE L. MILANI - Non da noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché lei invece ha detto che fu prescelta, per quello che è a sua conoscenza credo...

TESTE L. MILANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che fu prescelta invece una soluzione che prevedeva l'aggiunta di un filtro a maniche all'elettrofiltro esistente. Questo ha detto nel corso della deposizione.

TESTE L. MILANI - Sì. Credo che sia stata la soluzione finale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Quindi la mia domanda era: questa soluzione era tra quelle da voi proposte o no?

TESTE L. MILANI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco, questo era.

TESTE L. MILANI - Era una soluzione che viene chiamata - adesso non mi ricordo dove l'ho letta prima - "alternativa". "Parallelamente a questa soluzione - leggo sempre la mail dell'11 settembre 2012, nostra - stiamo anche investigando la possibilità di installare un nuovo filtro a maniche nell'area disponibile". Poi - ripeto - non ho partecipato alla fase finale ma sono abbastanza convinto che abbiano scelto un nuovo filtro a maniche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aggiunto all'elettrofiltro. Questo lei ha detto.

TESTE L. MILANI - Aggiunto all'elettrofiltro, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In aggiunta all'elettrofiltro.

TESTE L. MILANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande, per effetto di queste domande?

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Ingegnere. La ringraziamo. Può andare. Salve.

TESTE L. MILANI - Grazie a voi.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Presidente, noi rinunceremmo ai testi Massafra e Cardone - che sono dei tecnici di esercizio - all'esito dell'esame dell'Ingegner Pulito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono osservazioni delle altre Parti in relazione a questa rinuncia? Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Nulla opponendo le altre Parti, disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei testi Cardone e Massafra, vista la rinuncia della Difesa che li aveva indicati. Giusto per fare... comunque il processo non sarà chiamato, per quello che sappiamo, prima delle undici e mezza, dodici. Per cui, giusto per fare un riepilogo di quello che ci siamo detti anche ieri, l'11 e il 12 Avvocati Lanucara e Ragno. Vi servono tutt'e due le udienze, Avvocato Ragno?

AVVOCATO G. RAGNO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Come da elenco che avete già depositato.

AVVOCATO G. RAGNO - Certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece per il 25 ci sono i tre testi residui lista Avvocato Perrone, un teste residuo dell'Avvocato Vozza e uno della lista vostra, Avvocato Centonze (il teste Leoni).

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 26 c'è l'Avvocato Caiazza come difensore del signor Archinà.

Mentre il 27 avremmo inserito l'Avvocato Albanese per l'Imputato Giovinazzi e gli Avvocati Pesare e Pasanisi per l'Imputato Ingegner Di Noi, per il 27. Quindi questi Avvocati - che non vedo presenti al momento - devono depositare, entro lunedì, l'elenco preciso dei testi che intendono ascoltare. Per quanto riguarda invece l'udienza del 2 dicembre abbiamo, per l'Imputato Avvocato Perli (difeso dall'Avvocato Della Valle), Scopesi, a quanto abbiamo capito.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Chiedo scusa, Presidente - io non vorrei aver riferito male al collega - avevo detto che la Corte lo aveva lasciato libero di scegliere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Va bene, non ci sono problemi.

AVVOCATO V. VOZZA - No, no, ve lo posso dire perché mi ha risposto. Avrebbe individuato il 4, se per voi va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, il 4. Va bene. Allora il 4.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il 2 invece... Avvocato Lisco, lei ha altri testi per Ferrante?

AVVOCATO P. LISCO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora lo cancelliamo. Ci sono gli Avvocati Sassi e Padovani per l'Imputato Buffo, il 2. Poi il 3 e il 4 invece... Il 3 c'è l'Avvocato Marrazza per l'Imputato Colucci e l'Avvocato Santoro per Raffaelli, perché c'è stato uno scorrimento per effetto di qualche modifica. Quindi l'Avvocato Santoro per Raffaelli - non so se qualcuno dei colleghi lo può avvertire - è il 3. Mentre il 4 c'è l'Avvocato Marrazza per Colucci - come abbiamo detto - e, in più, Scopesi per l'Avvocato Perli. Allora, questo vuol dire che dal 9 in poi devono cominciare a citare - però depositando le liste in modo da dividerseli tra di loro - gli Avvocati Mariucci e Sirotti, gli Avvocati Melucci, Feno, Lojacono, Convertino e Urso che avranno a loro disposizione le udienze del 9, 10, 11, 17, 18 e 20, queste sei udienze. Penso che ce la potremmo fare. Comunque, se non ce la facessimo, poi... Quindi, visto che le posizioni sono abbastanza simili (alcuni Imputati sono difesi da più di un difensore), lasciamo a voi la facoltà di indicare, però indicandoli con un certo anticipo - per correttezza soprattutto nei confronti dei vostri colleghi e del Pubblico Ministero - perché ci potrebbero essere anche dei testi comuni che quindi le altre Parti hanno interesse comunque ad esaminare. Va bene. Per il momento...

AVVOCATO P. LISCO - Presidente, chiedo scusa, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Lisco.

AVVOCATO P. LISCO - Non vorrei averla interrotta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

AVVOCATO P. LISCO - Solo per ricordare che c'era un teste, per la Difesa di Palmisano e

Dimastromatteo, per il quale stiamo cercando di sciogliere... nei prossimi giorni scioglieremo la riserva se citarlo o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Va bene, Avvocato.

AVVOCATO P. LISCO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci farà sapere nei prossimi giorni.

AVVOCATO P. LISCO - Certo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Quindi l'udienza di domani non si terrà perché non abbiamo alcuna attività programmata per domani, per cui ci vediamo lunedì prossimo.

